

CCXLV.

1^a TORNATA DI MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1906

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LACAVA.

INDICE.

Disegno di legge (Seguito della discussione):

Industria solfifera siciliana:

APRILE	Pag. 9674
ORIOLES	9669

Relazione (Presentazione):

Tombola telegrafica per l'erigendo ospedale di Lecce (Fazzi)	9688
--	------

La seduta comincia alle 10.5.

VISOCCHI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'industria solfifera siciliana.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Istituzione di un Consorzio e altri provvedimenti per l'industria solfifera siciliana.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Orioles.

ORIOLES. Onorevoli colleghi, comincio col fare una dichiarazione, cioè che darò il mio voto in favore dell'istituzione del Consorzio, però di un Consorzio che raggiunga lo scopo che si propongono i produttori di zolfo e le Camere di commercio, e che abbia di mira questo duplice scopo: disciplinare la produzione e determinare i prezzi. Questo deve essere il campo limitato al Consorzio. Al di là di questo campo, invece di fare il bene dell'industria siciliana, faremmo un gravissimo danno, spostando gravi e secolari interessi che non possono essere spostati senza che siano violati i diritti della giustizia e dell'equità.

C'è un grande pregiudizio, che cioè la depressione della industria solfifera nell'isola abbia avuto per origine certe operazioni al ribasso, che abbiano prodotto il rinvio dei prezzi.

Se invece di un pregiudizio codesto fosse una realtà, l'interesse generale si dovrebbe imporre contro questi speculatori, ed io sarei il primo a dare con voi il mio voto per la persecuzione di coloro che tentano di ferire gli interessi della economia generale dell'isola e dell'Italia.

Però, se si pon mente a certi dati esposti dal relatore nella sua relazione, si trova la smentita a tutto questo e si può scoprire quali siano i motivi che hanno portato e che porteranno, nonostante questo disegno di legge, alla maggiore depressione dei prezzi.

Nel 1891 i prezzi degli zolfi salirono a lire 115 per tonnellata; ebbene, i famosi negozianti, gli sfruttatori, che ora impensieriscono tanto, dovevano esistere anche allora; eppure il rinvio dei prezzi allora non si verificò. La causa di esso doveva quindi essere un'altra.

E mi dispiace che un simile pregiudizio possa trovare posto anche nella mente di uomini di alto intelletto e di profonde cognizioni e che portano sempre il senso della rettitudine nelle loro discussioni e nel loro voto, come l'egregio collega Colajanni; perchè, se non ci fosse questo pregiudizio, sarebbe molto facile anche a loro trovare la cagione vera di ciò che è avvenuto dal 1894 fino alla convenzione colla *Sulphur*.

È mestieri che si ricordi da tutti, che allora si manifestò una crisi generale, per la mancanza di capitali e di credito in seguito alle crisi bancarie; allora il bilancio bancario economico della nazione non era quello che è oggi; allora l'onorevole Sonnino, ognuno di voi lo rammenta, racco-